Auditorio Centro Congressi

Autor(en): **E.S.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2004)**

Heft 1

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-132923

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

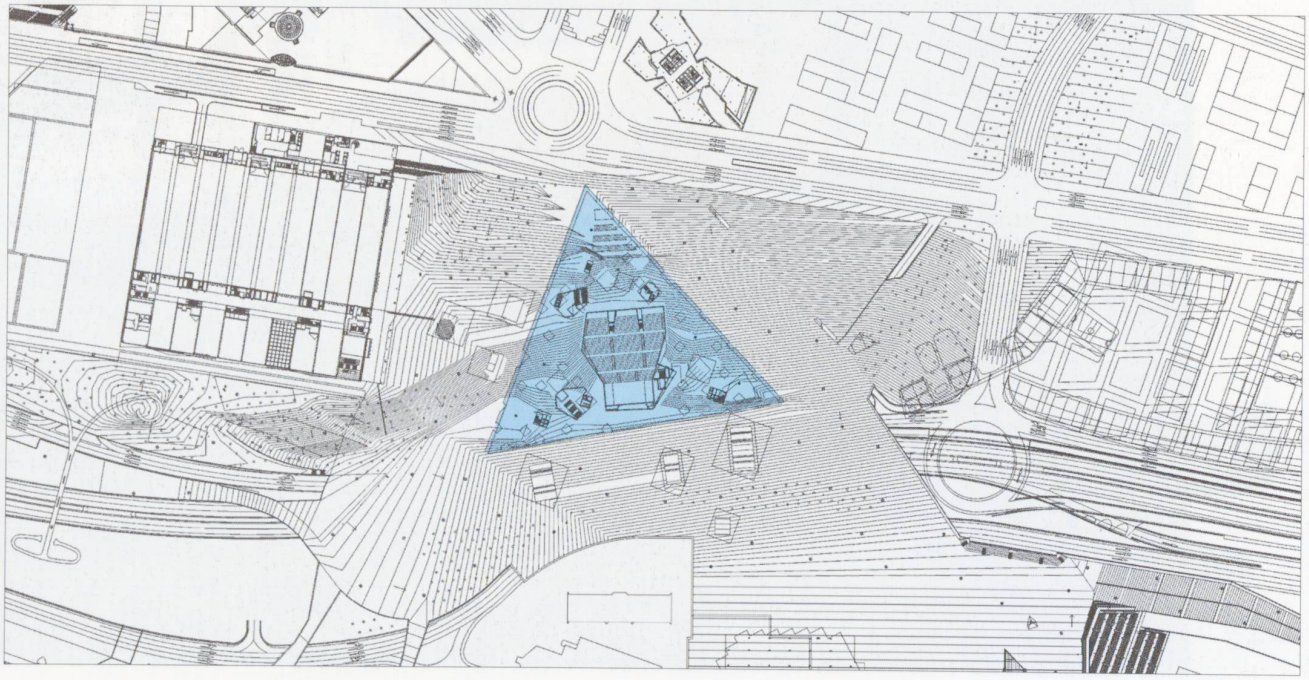
Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

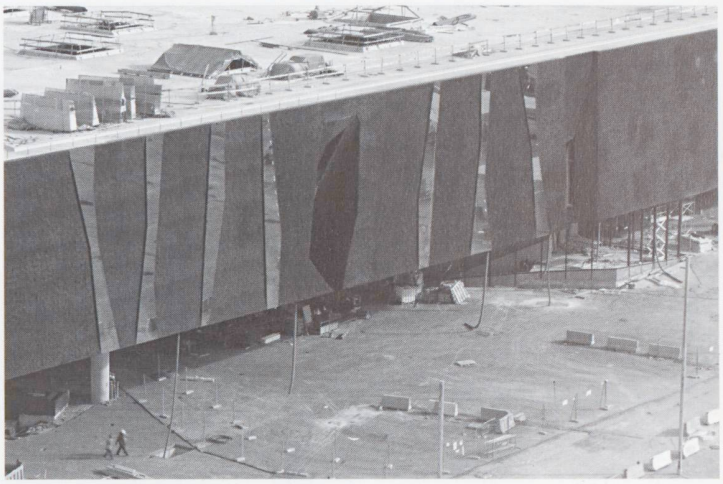
Auditorio Centro Congressi

Jacques Herzog & Pierre de Meuron

L'edificio *Fòrum* è una costruzione singolare che si convertirà rapidamente in una delle immagini più caratteristiche di Barcellona. La sua pianta è un triangolo equilatero con il lato di 180 metri. La sua altezza massima dal suolo è di 25 metri. La forma triangolare esprime la natura specifica del luogo nel quale sorge l'edificio che dichiara con la forma l'incontro delle principali direttrici urbane di Barcellona; confluiscono infatti nel punto nel quale sorge l'auditorio tre assi viari principali: l'*Avinguda Diagonal*, la *Rambla de Prim* e la *Ronda Litoral*. La forma triangolare si trova così ad esprimere l'incontro della struttura geometrica ortogonale dell'*Ensanche* di Cerdà con l'asse dell'*Avinguda Diagonal*. Uno dei lati dell'edificio infatti è disposto esattamente lungo il proseguimento dell'*Avinguda Diagonal*. La costruzione si struttura attorno a un auditorio dalla capacità di 3'200 persone. La parte superiore dell'edificio è sospesa: una macrostruttura di 180 metri di lato è sorretta da 17 pilastri; il volume copre uno spazio che viene lasciato intenzionalmente libero a livello del suolo. Il volume sospeso ospita il nucleo centrale nel quale è contenuto l'auditorio e una sala per esposizioni di 5'000 m^2. Il tetto dell'edificio è ricoperto da una lamina di acqua che cade al suolo in cascate, lungo le fenditure delle pareti, contribuendo a sottolineare la natura «acquatica» del manufatto e favorendone al contempo la climatizzazione naturale. La parte inferiore della costruzione è rivestita da lamine triangolari di acciaio inossidabile sulle quali è impresso un motivo astratto; la superficie a volte è riflettente, a volte opaca; il «ventre» dell'edificio, come la pancia di un pesce, enfatizza la differenza tra «fuori» (blu, irregolare, opaco) e «sotto» (argento, liscio, brillante), quasi a voler evocare la natura di un mollusco: fuori, una rigida conchiglia minerale; sotto, una volta staccato dalla roccia-territorio alla quale era abbarbicato, un luccicante aspetto madreperlaceo. Le sue pareti esterne sono di un materiale rugoso dall'intenso colore blu. Il volume ha una superficie

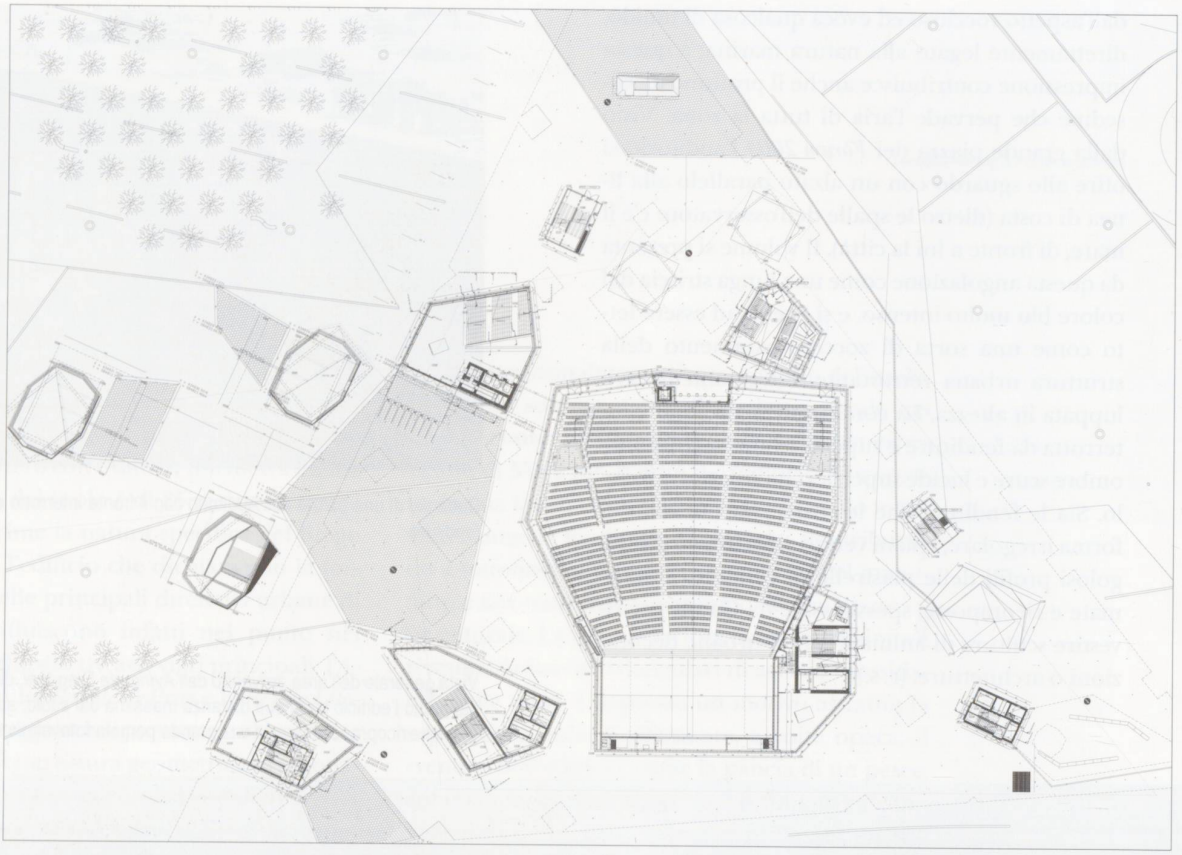


dall'aspetto roccioso ed evoca qualcosa di umido, direttamente legato alla natura marina; a questa impressione contribuisce anche il profumo di salsedine che pervade l'aria di tutta la zona. Visto dalla grande piazza del *Fòrum 2004* l'auditorio si offre allo sguardo con un alzato parallelo alla linea di costa (dietro le spalle dell'osservatore c'è il mare, di fronte a lui la città). Il volume si presenta da questa angolazione come una lunga striscia dal colore blu molto intenso, e si presta ad essere letto come una sorta di zoccolo-basamento della struttura urbana retrostante, estremamente sviluppata in altezza. La continuità degli alzati è interrotta da fenditure e superfici vetrate, profonde ombre scure e lucide superfici che riflettono il cielo. Sia le fenditure che le strisce vetrate sono di forma irregolare; i piani vetrati richiamano gli spigolosi profili delle piastrelle di ceramica frantumate e ricomposte, spesso usate da Gaudì per rivestire sculture di animali, arredi urbani, decorazioni o architetture. (E. S.)



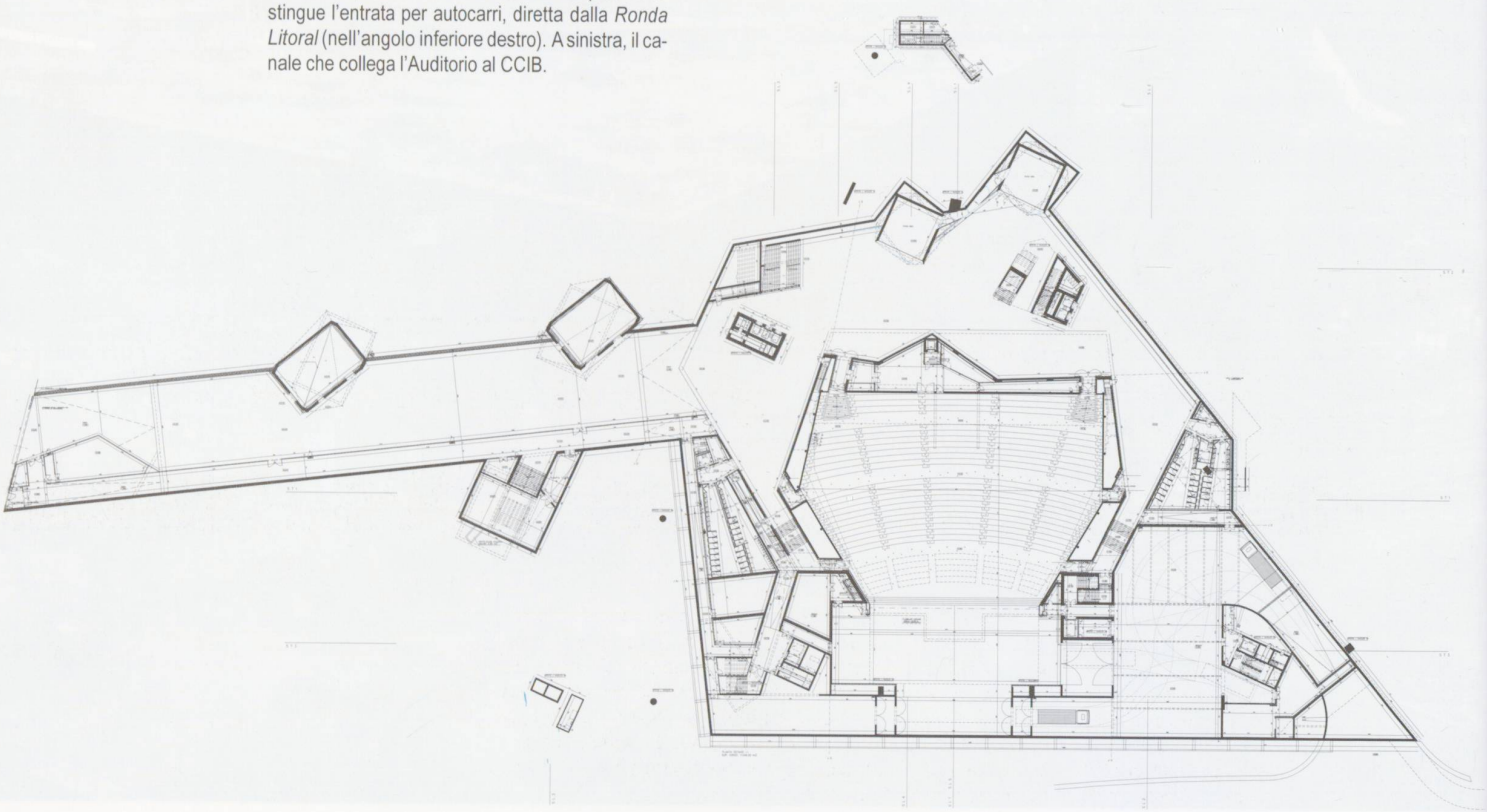
Dettaglio di una parete dell'Auditorio con il fronte interrotto dalle strisce vetrate e dalle fenditure.

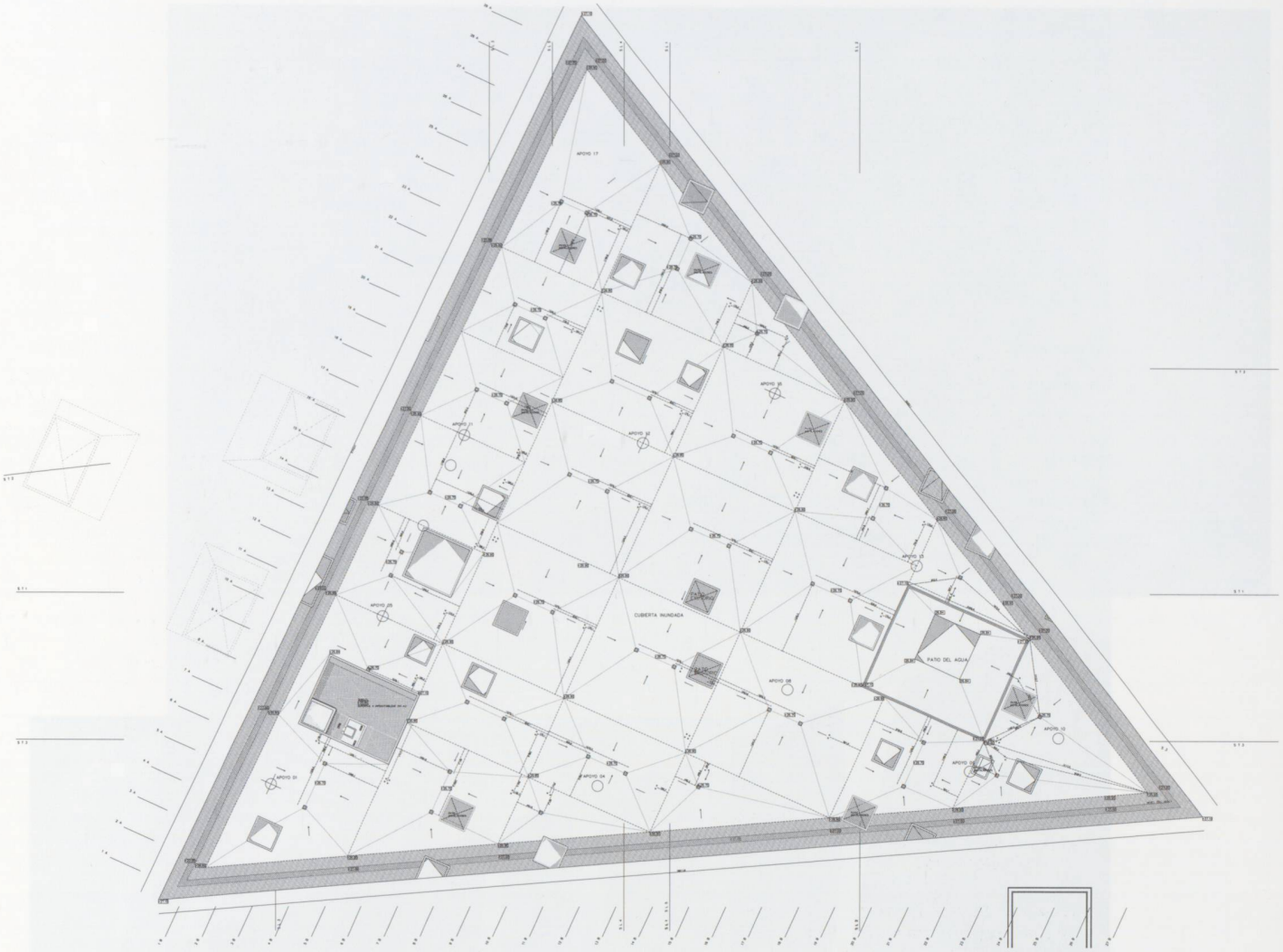
Vista generale dell'area arrivando dall'*Avinguda Diagonal*, diretti al *Fòrum 2004*; in questo punto l'edificio ha la sua distanza massima dal suolo; sullo sfondo, parte delle pergole che ricoprono la piazza e la grande pergola fotovoltaica che conclude il percorso.



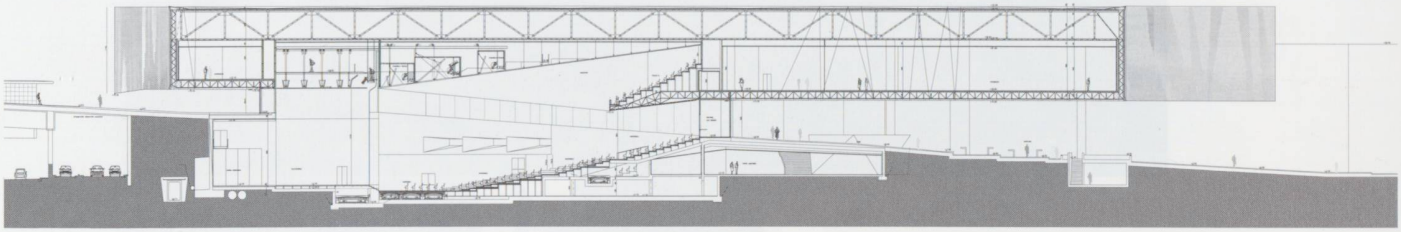
Pianta livello piazza; da notare i corpi cavi che incanalano la luce e la conducono, attraverso l'edificio, fino alla quota interrata.

In basso – pianta del livello interrato nel quale si distingue l'entrata per autocarri, diretta dalla *Ronda Litoral* (nell'angolo inferiore destro). A sinistra, il canale che collega l'Auditorio al CCIB.





Pianta livello copertura

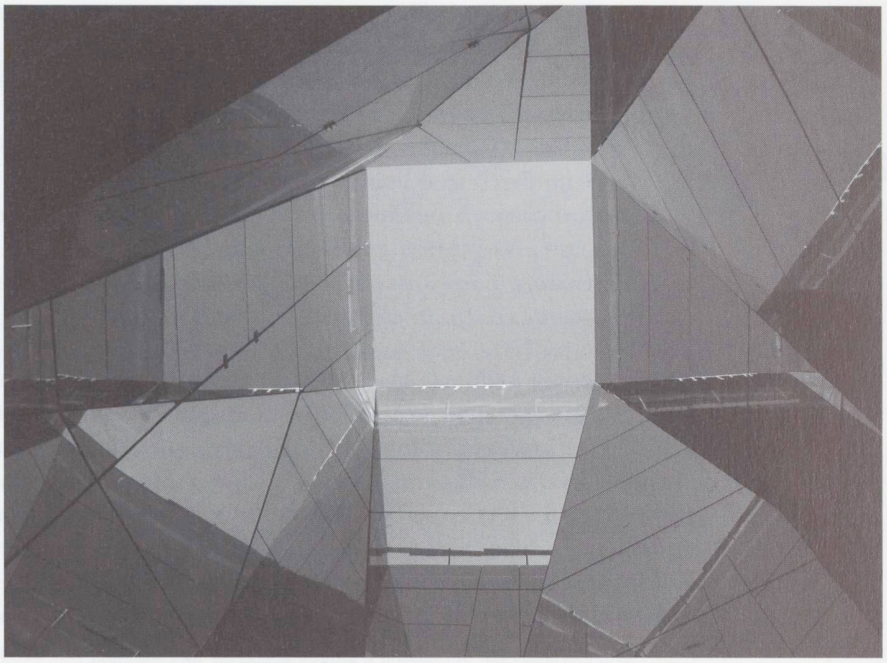


Sezione

Da notare, in basso a sinistra la *Ronda Litoral* che passa sotto la piazza e l'accesso che, dal piano interrato, conduce direttamente al nucleo centrale della costruzione. Tutto l'edificio «emerso» è contenuto in un volume alto un piano. L'impostazione orizzontale dell'edificio crea una relazione molto espressiva con il piano inclinato del suolo. Verso la città l'edificio è molto distante dal suolo e definisce uno spazio coperto che va progressivamente assottigliandosi. Nel vertice più vicino alla piazza, la distanza che separa l'edificio dal suolo è inferiore all'altezza di un uomo (nella sezione, il lato a sinistra, con un leggero angolo che enfatizza l'avvicinamento); questa dimensione minima è molto drammatica e contribuisce a sottolineare l'effetto di «levitazione» dell'intero volume.

Elena Molteni

Particolare del fronte. Da notare il contrasto tra i materiali: la superficie brillante e riflettente delle strisce vetrate che collegano il volume al cielo, l'ombra scura dell'anfratto, la rugosità della pelle-muratura e la natura metallica e riflettente del rivestimento della parte sottostante.



Fotografie di due dei vani interni, volumi vetrati che attraversano l'altezza dell'edificio e che producono un effetto caleidoscopico in funzione delle differenti angolazioni dei piani vetrati.